Scritto da Red.
Sabato 18 Luglio 2015 11:09



MUGNANO DEL CARDINALE – Brillante operazione dei carabinieri di Avellino. Sono stati identificati e arrestati i killer che qualche mese fa spararono, nel Comune di Mugnano del Cardinale, a Nicola Annunziata il quale morì pochi giorni dopo per le gravi ferite riportate. Gli assassini sono due pregiudicati dell'hinterland napoletano di 46 e 63 anni. Ad ammanettarli nel vicino centro di Sant'Anastasia, Comune della periferia partenopea, sono stati i militari della compagnia di Baiano, insieme ai colleghi di Castello di Cisterna, sempre in provincia di Napoli, e del comando provinciale di Avellino. I due sono accusati di concorso in omicidio e porto illecito di arma.

Il grave fatto di sangue avvenne il 29 aprile scorso. Come accertato dai carabinieri di Baiano, i due, sapendo che l'Annunziata era in casa, bussarono al portoncino dell'abitazione invitandolo a scendere in strada. A pochi metri dall'ingresso gli esplosero contro diversi colpi di pistola, ferendolo gravemente alla testa e ad una gamba. Ricoverato in prognosi riservata, l'uomo il 4 maggio morì. Gli aggressori, che si erano dileguati a bordo di un'auto, sono stati smascherati grazie ad annotazioni di servizio e rilievi anche fotografici effettuati dagli inquirenti, i quali si sono serviti anche di intercettazioni ambientali e telefoniche, di filmati tratti da impianti di videosorveglianza e di informazioni fornite da testimoni. Preziosi gli elementi ricavati dall'autopsia.

Il movente dell’agguato sarebbe da ricercare nella pesante situazione debitoria di un amico dell'Annuziata, il quale avrebbe accumulato un debito di alcune centinaia di migliaia di euro nei confronti di alcuni personaggi malavitosi dell’hinterland di Napoli. Il debitore in un primo momento avrebbe tentato di far fronte a tale situazione promettendo ai malviventi la consegna di un carico di droga proveniente dall’Ecuador, droga che avrebbe ottenuto tramite alcuni trafficanti spagnoli, suoi conoscenti. Ma l'operazione non sarebbe andata a buon fine. Quindi l'uomo, visto che i suoi aguzzini premevano per la restituzione dei soldi, facendolo oggetto di gravi minacce, si sarebbe rivolto a Nicola Annunziata che avrebbe dovuto fare da garante e, nel contempo, da intermediario con i loschi personaggi allo scopo di trovare una soluzione. L'Annunziata avrebbe avuto diversi incontri con i creditori del suo amico; alcuni contatti erano

terminati con accesi diverbi. Si vede che costoro, non soddisfatti dal comportamento del "mediatore", avrebbero deciso di farlo fuori.

Gli arrestati, dopo le formalità di rito sono stati tradotti presso la casa circondariale di Avellino, a disposizione della Procura della Repubblica di Avellino diretta da Rosario Cantelmo.